



Le aule e la bottega

Le sette note gli hanno comunque dato - e gli danno - il pane: dapprima insegnante di musica alle elementari di Lugano, da un trentennio è impegnato in diverse sedi delle medie del distretto. Intanto il sogno era sempre lì. «Un giorno scopro che, a Gnosca, Eros Stroppini - diventato un grande amico - realizza chitarre dalla a alla zeta. Lo chiamo chiedendogli se fosse disposto a darmi una mano a costruirne una insieme a me. In genere un liutaio non è propenso a rivelare segreti. Invece Eros, dopo averci pensato un po', mi ha aperto le porte. Per un anno, tutti i mercoledì pomeriggio ero da lui. Il risultato è lì, appeso al muro».

Siamo in contrada Artisti - un nome, una garanzia - nel nucleo di Lamone. Il laboratorio di Beniamino, un Mastro Geppetto delle chitarre, è incantevole. Emana un fascino incredibile tra profumo di legno, materiale e arnesi da falegname, fotografie, poster, modelli e l'entusiasmo travolgente del padrone di casa. È il suo mondo e Gubitosa si muove agile e sicuro. «Lavoro di lima, raspa, carta vetrata, seghetto, levigatrice... Il calibro è sempre in tasca perché l'unità di misura è il decimo di millimetro. Ci sono un paio di macchinari, ma fondamentalmente faccio tutto a mano. Sono qui ogni giorno, nei ritagli di tempo; la mia professione resta quella dell'insegnante».

«Spesso la gente sogna di tornare all'età della gioventù, io invece non vedo l'ora della pensione: potrò finalmente dedicarmi a tempo pieno alle chitarre!»

Pezzi unici su misura

L'amore per la chitarra è nato un po' per caso. «A 14 anni, in motorino passo davanti a un negozio e vedo una folk bellissima. In tasca avevo la paga di un lavoretto estivo e per 160 franchi l'ho comprata».

E il modello costruito a Gnosca è un cimelio o qualche volta lo imbraccia? «Un po' tutte e due. Certo è quello a cui tengo di più. Come esercizio pratico, ho fatto esemplari per mia moglie e per ciascuno dei tre figli». Poi è arrivato il primo cliente, il secondo, il terzo... e non si è più fermato. Dalle sue sei code risuonano arie folcloristiche, classiche, blues, rock. A ciascuno il suo stile. Sono tra le mani di semplici appassionati e professionisti (tra gli altri i ticinesi Marco Zappa, Andrea Zinzi dei Make Plain e Mattia Mantello).

Tutti unanimi nel considerare speciali i prodotti che escono da questa bottega anche perché sono fatti, letteralmente, su misura.

«Ognuno può scegliere legno, dimensioni della cassa e del manico, decorazioni... In questo senso, è importante il rapporto che nasce e si sviluppa con il cliente». Se gli chiediamo quale sia l'operazione più difficile o noiosa, Beniamino ci pensa un po'. «Ogni progetto è una nuova sfida che affronto con entusiasmo e curiosità. Su ogni modello passo oltre cento ore. Rispetto agli esordi sono meno ansioso, più sereno, forse perché alcuni gesti sono comunque ripetitivi. Resta il fatto che ciascun intervento è delicato, in particolare quello riguardante il manico: largo, stretto, rotondo, poco curvo; il chitarrista deve "sentirlo" bene per potersi esprimere al massimo».



Beniamino Gubitosa con Marco Zappa fuori dal suo laboratorio in contrada Artisti a Lamone.